

Castellammare. La decisione dopo un summit a Palazzo Chigi. Il passaggio di mano previsto entro la prossima primavera

# Fincantieri, la privatizzazione è realtà

**CASTELLAMMARE DI STABIA (Francesco Ferrigno)** - Niente da fare, il Governo ha deciso: la privatizzazione di Fincantieri avverrà entro la primavera del 2008, pur esistendo le condizioni per operare la manovra entro l'autunno del 2007. E' quanto emerso, in definitiva, dal vertice svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra il sottosegretario al ministero dell'Economia, **Massimo Tononi**, il viceministro dei Trasporti, **Cesare De Piccoli**, l'amministratore di Fincantieri, **Giuseppe Bono**, i rappresentanti di Fintecna (società che attualmente gestisce Fincantieri) e i sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uil-Uilm. Un incontro che appare a tutti gli effetti risolutore, che non lascia adito a dubbi sulle intenzioni del Governo il quale, dopo le manifestazioni e le raccolte firme di chi si opponeva alla quotazione, aveva deciso di rinviare più volte la riunione. *"C'è la volontà di proseguire con l'iter di quotazione - ha dichiarato De Piccoli - per trovare le garanzie per il futuro di Fincantieri. Ora il confronto passa*

*sul merito del piano industriale, in modo da poter garantire all'azienda la leadership su scala internazionale".* Subito dopo le conclusioni fornite dall'esecutivo nazionale, com'era lecito aspettarsi, la soddisfazione da una parte e la delusione e la rabbia dall'altra, l'hanno fatta da padrone. La spaccatura fra i sindacati favorevoli (Fim e Uilm) e l'unico sindacato che ha continuato a battersi (Fiom) è salita alla ribalta con una tutta una serie di dichiarazioni. Una battaglia vinta per l'azienda e i due sindacati pro-quotazione, convinti sin dal primo istante che Fincantieri, per continuare a competere, avesse bisogno di nuovi quanto ingenti finanziamenti da reperire in borsa. *"E' il chiaro segno - ha detto Mario Ghini della Uilm - della volontà politica di rilanciare industrialmente e a livello occupazionale il gruppo Fincantieri. Con oggi sembra chiudersi una tele-*

*novela che durava da troppo tempo. E si conclude nella maniera migliore con un'operazione che punta al consolidamento dello svilup-*

*po".* Dall'altro lato, come già accennato, resta la delusione di una lotta perduta a priori, nonostante gli scioperi e le manifestazioni, la raccolta firme e le campagne di sensibilizzazione. Restano i lavoratori e gli operai, quelli che fabbricano le navi, dei quali nessuno ha saputo nascondere il proprio timore per la manovra che verrà. *"E' la prima volta - ha detto Sandro Bianchi della Fiom - che viene presa una decisione con un confronto ancora aperto. La nostra è un'obiezione di carattere tecnico, e non pregiudiziale. Continueremo a manifestare fino all'ultimo momento utile".* La palla a questo punto è passata direttamente al Governo che, ribadendo che la quotazione punta allo sviluppo dell'azienda e non a 'fare cassa', manterrà il 51 per cento delle azioni, e da Fintecna questo pacchetto passerà direttamente sotto il controllo del Ministero dell'Economia. Una mossa questa, tesa a dimostrare la presenza del 'pubblico' nell'azienda cantieristica nazionale.

